

Parco dello Stelvio: Con lo smembramento vince la politica sulla conservazione

Ultimo aggiornamento venerdì 07 gennaio 2011

Che vinca la politica sulla conservazione, Ã questa la forte preoccupazione del WWF Italia per lo smembramento amministrativo e delle competenze del Parco Nazionale dello Stelvio deciso nelle scorse settimane.

Il parco, con questa decisione, viene sostanzialmente declassato a parco interregionale ed Ã fortissimo il rischio di perdere una strategia unitaria. Questo Ã il primo passo verso un frazionamento che va nella direzione opposta di quanto servirebbe.

Lo Stelvio doveva essere il fulcro di un grande parco transnazionale, unito nella strategia di gestione e negli obiettivi di conservazione anche con il parco svizzero dell'Engadina e questo non solo non Ã avvenuto ma addirittura il parco viene frazionato.

Le necessitÃ di conservazione di un importante parco nazionale avallate anche dalle richieste della comunitÃ scientifica sono di segno opposto, cioÃ di coordinare e gestire in modo maggiormente coerente, anche sul piano amministrativo, le aree protette e le Alpi in generale.

Lo smembramento e dunque lâ affidamento delle competenze alle Province autonome, alla Regione Lombardia in collaborazione con i Comuni potrebbe garantire piÃ sicuri finanziamenti ma aumenterebbero i pericoli per il paesaggio, il consumo del suolo, l'attivitÃ venatoria vista la maggiore pressione a cui sono sottoposti gli enti locali da parte del territorio.

Ma solo la coerenza di una gestione unitaria puÃ tutelare adeguatamente lâ immenso patrimonio di un parco nazionale che insiste in una delle eco regioni, quella alpina, tra le piÃ ricche di biodiversitÃ dell'intero pianeta.

Lo smembramento del Parco nazionale dello Stelvio Ã un pericoloso precedente anche per gli altri parchi, pur essendo la sua una situazione particolare EÃ necessaria una attenzione assoluta e una assunzione di responsabilitÃ personale da parte del Ministro Prestigiacomo perchÃ questo non accada.

EÃ inoltre totalmente mancato un momento di confronto con tutti gli interlocutori interessati, Comuni, ComunitÃ di Valle, Province, Ministero dell'Ambiente, APT, associazioni di categoria e ambientali, operatori economici, istituti scientifici e universitÃ, cittadini, forze politiche per individuare le criticitÃ dell'attuale gestione del Parco e porvi rimedio.